

Relazione riguardo al laboratorio “Per l'Uguaglianza, contro la violenza di genere” tenuto presso l'I.C. 13 “L. Da Vinci” nella classe 2C – A.S. 2018/2019

Questo percorso laboratoriale è realizzato in coprogettazione delle Associazioni **Nuovamente** e **Dedalus di Jonas**, con il sostegno del **Quartiere Savena**.

Nuovamente è intervenuta presso l'I.C. 13 “L. Da Vinci” nella classe **2C** di **25 alunni**, con un gruppo di operatori composto da una psicologa professionista, un'arteterapeuta e tre operatori di Nuovamente. L'impostazione del laboratorio segue la **strategia delle tre P (Prevenzione, Protezione e Pena)** che è alla base della “**Convenzione di Istanbul**” stabilita dal **Consiglio d'Europa**. **Il percorso laboratoriale è stato suddiviso in quattro fasi.**

Nella prima fase è stata distribuita, illustrata e discussa una dispensa formativa propedeutica al lavoro e contenente alcune note sintetiche sugli argomenti trattati. Tale dispensa è stata consegnata anche agli alunni delle altre classi. Il tema dell'uguaglianza e della violenza di genere, in questa prima fase, è stato affrontato grazie anche alla collaborazione della Dott.ssa Claudia Rubini, Psicologa del Dedalus di Jonas, che ha parlato agli studenti del tema in oggetto.

Nella seconda fase, i ragazzi della classe sono stati suddivisi in cinque gruppi da cinque unità; ciascun gruppo è stato affiancato da un operatore di Nuovamente che ha stimolato i ragazzi nell'approfondimento delle tematiche oggetto del laboratorio, chiedendo di raccontare esperienze personali o di conoscenti per aiutarli a discriminare i comportamenti di aggressione tipici del fenomeno da altri tipi di comportamenti sociali e provare ad interpretare la risonanza emotiva che il fenomeno ha su ciascuno di loro.

Durante la terza fase i ragazzi hanno ideato, in raccordo con gli operatori, il loro messaggio comunicativo e hanno scelto la tecnica artistica con cui realizzarlo.

Nella quarta fase gli studenti hanno materialmente realizzato i loro lavori.

Gli studenti, durante tutto il corso del laboratorio, si sono mostrati interessati al tema della violenza di genere. Hanno mostrato partecipazione, coinvolgimento e una spiccata voglia di creare un progetto artistico, proponendo numerose idee.

Nei momenti di confronto con gli operatori si è riflettuto sulla risonanza che questo fenomeno ha su di loro e su quanto sia importante per questo parlarne. Ne hanno riconosciuto sin da subito l'entità, condividendo il valore di un intervento educativo di questo tipo.

Alcuni studenti riportano di essere a conoscenza del fenomeno per episodi a cui hanno assistito o sono accaduti a persone a loro vicine. Come nel caso del compagno di classe della sorella di un'amica che ha subito violenza. L'episodio è stato denunciato alle autorità appena la ragazza ha avuto il coraggio di parlarne con i genitori.

Un'altra studentessa dichiara di non riuscire nemmeno a pronunciare la parola “stuprata” da quanto le fa orrore e la scrive; questo episodio ha scaturito stupore a tal punto che si è deciso di lavorare proprio su questo episodio.

Gli altri studenti, seppur non abbiano espresso testimonianze personali o dirette, dichiarano di essere fortemente colpiti dalle notizie che ascoltano in televisione o che leggono sui social. A parer loro, i media al giorno d'oggi diffondono senza tregua notizie sulle molestie e sugli stupri e ciò

mette in luce come la situazione sia divenuta disumana e surreale. Dimostrano quindi tutti una certa sensibilità e vogliono, con la loro creazione artistica, mandare un messaggio positivo di forza verso le donne e verso la società in generale. Per quanto riguarda la società in particolare, gli studenti affermano che alcune cose come la violenza sulla donna in primis dovrebbero essere ormai superate, in quanto essendoci progresso tecnologico dovrebbe esserci anche progresso umano.

Durante il laboratorio sono stati forniti agli studenti degli spunti, per cercare di riflettere sui motivi che spingono una persona a mettere in atto questo tipo di comportamento dannoso e di immaginare le emozioni che entrambi i soggetti coinvolti nell'atto possono provare.

Ciascuno di loro ha portato il proprio contributo, fornendo importanti elaborazioni e possibilità di approfondimento.

Come è emerso dalla riflessione con gli studenti, la violenza contro le donne è un dramma sociale che riflette un intreccio di motivazioni causali, alcune sociali, altre legate alle singole persone dei colpevoli e la nostra cultura è solo una tra queste.

I lavori ideati e realizzati dai ragazzi di questa classe sono:

1. Cartellone con slogan: "Non riflettere la violenza ma ribellati".
2. Cartellone con slogan: "Se il bambino vive nella violenza impara a subire".
3. Cartellone con slogan: "La violenza fa appassire".
4. Cartellone con slogan: "L'amore non mette all'angolo".
5. Cartellone con slogan: "Il tempo va veloce e noi siamo indietro".